

[GALLARATE]

Riganti "spara" sopra il Falcone «Faccia la scuola non il ristorante»

GALLARATE (r. sap.) «La scuola fa formazione, le aziende fanno impresa». Gli ibridi, pare di capire, non possono esistere. **Delio Riganti**, presidente di Ascom-Confcommercio, torna ad attaccare l'Isis «Falcone».

"Colpevole", nella lettura del responsabile dell'associazione di categoria, di operare una concorrenza sleale nei confronti dei ristoranti e delle aziende di catering. Attività, queste, che vengono svolte dagli studenti dell'indirizzo alberghiero.

«Stiamo parlando di un'istituzione pubblica, che viene mantenuta dalle tasse pagate dagli imprenditori e dai lavoratori», afferma Riganti. Che arriva a chiedere alla scuola di essere «trasparente sia sui costi che sui ricavi, visto che i soldi li mettiamo noi cittadini».

Una presa di posizione, questa, che arriva dopo che in settimana Confesercenti aveva annunciato un percorso di collaborazione con l'istituto di via Matteotti. «Loro dicono esattamente quello che diciamo noi: sì alle cene a tema per valorizzare i nostri prodotti, ma no a quelle aziendali, ai rinfreschi e ai catering, organizzati persino a Malpensa». E, soprattutto, «no ad un ristorante con ricavi e costi pagati dalla provincia di Varese».

In realtà, Confesercenti aveva detto di comprendere le ragioni per cui l'Isis ha avviato queste attività. E di non aver alcun timore in merito ad una presunta concorrenza sleale. Ma Riganti non ci sta: «stiamo difendendo i diritti dei nostri associati che si comportano in modo legale e sono professionalmente preparati». Sebbene non precisi quale sia l'eventuale illegalità commessa dagli studenti.